



Conto corrente  
con la Posta

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
e per l'Estero spese postali in più.

**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 46

Brindisi — 31 Dicembre 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## QUINTO ANNO!

Domani 1.º Gennaio 1904, il nostro giornale entra nel suo V. ANNO DI VITA, sempre fedele al suo programma.

Anzitutto ringraziamo, nei modi più sentiti, quegli onesti che ci hanno sin'ora incoraggiato col loro appoggio, assicurandoci che spenderemo sempre — come per lo passato — tutta quanta la nostra energia nella tutela degli interessi cittadini.

Potremmo qui fare un breve riassunto di tutte quante le campagne sostenute, e delle non poche vittorie riportate a vantaggio della città e del suo porto; ma nemici come siamo di quell'auto-reclame, spesso bugiarda, lasciamo che i cortesi lettori giudichino liberamente l'opera nostra. A noi basta soltanto d'aver notato che nei quattro anni di vita passata, non ci è mai venuta meno la stima accordataci sin dal principio dai migliori nostri concittadini; come pure non ci è mancato il loro incoraggiamento morale e materiale, del che siamo oltremodo orgogliosi!

Il nostro giornale, venuto alla luce col suo unico scopo di propugnare

### il risorgimento di Brindisi,

sarà sempre poco ricco di articoli che si discosteranno dagli argomenti locali; cercherà soltanto di procurarsi nei paesi del circondario solerti corrispondenti, affinché, questo Capoluogo, sia esattamente informato dei fatti più salienti che colà avvengono.

Combatterò sempre — tenendomi lontano da qualsiasi partito od altro — tutte le soperchierie od ingiustizie che verranno commesse a danno dei cittadini e del paese; e sarà caldo sostenitore di ogni legittimo diritto.

Dopo ciò non ci resta che augurare sinceramente ai cortesi nostri lettori ed ai fedeli abbonati, in particolar modo, ogni felicità pel nuovo anno; ed alla nostra cara Brindisi il più ridente e florido avvenire!

LA CITTÀ DI BRINDISI

## Giuseppe Zanardelli

Ad una ad una spariscono dalla vita italiana le figure dei nostri patrioti, che nella politica infusero tutta la fede e tutto l'entusiasmo generoso delle loro battaglie giovanili, contro le patrie e le straniere tirannidi.

Giuseppe Zanardelli fu una di queste; e sempre da soldato, da deputato e da ministro, mantenne i suoi principi di libertà, sintetizzata nel celebre motto: *reprimere non prevenire*.

Noi non seguiremo tutti gli atti della sua vita registrati ampiamente dai giornali quotidiani; ricordiamo solo che egli votò contro l'annessione di Nizza e Savoia alla Francia — ultimo superstita di questa memoranda giornata nel nostro Parlamento, rimane l'on. Bianchieri, — votò contro la pena di morte e scrisse il nostro Codice Penale, che, se non raccoglie quanto oggi si richiede in tale materia, certo rappresenta un monumento di vera sapienza civile.

È stato accusato di dottrinarismo politico: niente di più esagerato. Il suo idealismo politico — e non dottrinarismo — fu salutare per l'Italia e necessario alla nostra politica.

Necessario abbiam detto, e la sua necessità l'Italia l'ha intesa pochi anni or sono, quando tra noi si discuteva sulla libertà politica, e nel nostro Parlamento una maggioranza briaca dal successo, diede per parecchio tempo nauseante spettacolo di sé.

In quella occasione Giuseppe Zanardelli, associandosi all'estrema sinistra, lanciò dalla pubblica bigoncia di deputato, la più valida e magnanima difesa della libertà; e poco dopo da ministro, mostrò coi fatti che la sua fede non era dottrinarismo né metafisica.

## DRAPPI E DAMASCHI

Eccoci già al 1904! Un anno di più che grava sul povero nostro groppone, ed uno di meno da campare! A me, che a dirvi la pura e schietta verità, dispiace abbandonare questo mondo, la cosa, devo confessarlo, m'impensierisce non poco! Che volete: milionario, giovane, bello, virtuoso; non sarebbe davvero un grande peccato la mia morte?! Quante lagrime non si spargerebbero sul mio feretro?!

Basta: meglio parlare di cose allegre!

Come avete passato il Santo Natale? Io, è inutile che ve lo dica, benone! Scorpacciate d'ogni ben di Dio, vini d'ogni specie ed età, paste e liquori finissimi; e non mi è mancato, al giuoco della tombola,

di stare accanto ad una bellissima e vaporosa fanciulla, la quale, ogni volta che il suo gentile piedino urtava — sempre s'intende per puro caso — contro il mio, mi sentivo talmente elettrizzato, da poter fornire la corrente ad una lampada ad arco di 50,000 candele!... Eh! la tombola, la tombola! Quante conseguenze!...

A proposito di Natale, il carissimo amico Mariano Gigante, mi ha fatto tenere un grazioso lavoretto poetico, in cui sono riprodotte alcune sue rimembranze giovanili. Gli cedo volentieri il posto nella mia rubrica, dopo aver però augurato ai miei cortesissimi lettori, mille anni di felicità e quattrini a profusione.

Da Brindisi a S. Pier Vernotico il 24 Dicembre 1892.

347

Ogni tanto ohimè! mi invade  
Un pensiero amaro e tetro  
Rivolgendo dell'etade  
Sul cammin lo sguardo indietro.

Le man giunte fra i ginocchi  
E la testa grave e china,  
Come flebili rintocchi  
Di campana vespertina.

Meste oscillano le cento  
Ricordanze del passato,  
E un ingombro in cor mi sento  
Di sconforto disperato.

L'indolente cavallino  
Con cadenza pigra e lenta  
Segue intanto il suo cammino  
E mi culla e m'addormenta;

Ed io sogno i di beati  
Della prima fanciullezza,  
I bei sogni miei dorati  
D'innocenza, e di dolcezza!

Oh! novena del Bambino!  
Della Madre Immacolata!  
Oh! rintocco mattutino  
Cui seguiva la chiamata

Di mia zia che m'annunziava  
Della chiesa i primi inviti!  
Con che giubilo infilava  
I miei piccoli vestiti!

Ed uscivo imbacuccato  
Ricercando i lieti crocchi  
Che ginocavan nel sagrato  
Sino agli ultimi rintocchi.

Oh! miei studi oh! lunghe notti  
Sovra pagine vegliate  
Di severi libri e dotti!  
Oh! mio zio, quante fiate

Quante fiate, poveretto,  
Mi chiamasti alla tard'ora,  
E gridasti: « Vanne a letto:  
Spengi il lume. Ancora! Ancora!»

Oh! maestro, oh! primo raggio  
Del mio cor, del mio pensiero,  
Che con stil paterno e saggio  
M'educasti al buono e al vero!

Oh! mia Gemma! Le rammenti  
Quelle limpide mattine!  
Come andavasi contenti  
Tutti e due per le Cascine!

Oh! quell'ombra! quei viali!  
Le colline verdeggianti!  
Quelle piante colossali  
E gli augi lieti e festanti!

E le sere sul *Montino*  
Fuori Porta S. Frediano!  
I miei canti, il mandolino  
E il mio amor possente e insano!

E gli slanci impetosi  
Del mio libero pensiero,  
Gli entusiasmi clamorosi  
Del mio cor bollente e fiero.

Oh miei sogni! o mie visioni!  
O miraggio lampeggiante  
Di gloriose illusioni  
Entro cui la stravagante

Fantasia de' miei verdi anni  
Mi spinge per incantati  
Orizzonti! Oh! dolci inganni!  
Oh! miei sogni dileguati!

Oh! bei colli di Toscana!  
Oh! Firenze profumata!  
Oh! gentil musica arcana  
Della lingua tua spigliata!

Vago sogno iridescente  
De' primi anni dolci e gai  
Dileguato eternamente  
Come nebbia ai primi rai!

Salve, Boboli, o Cascine,  
O viali sui colli erranti;  
Salve, Fiesole o colline,  
O Lungarni: salve; o Dante!

Salve, o Dante, alla tua porta  
Trassi e l'ombra tua chiamai,  
Ed un'eco cupa e morta  
Mi rispose, ed io tremai!

Salve, o Dante, salve o grandi  
Che albergate in Santa Croce,  
Salve, marmi venerandi,  
Che invocai con ansia voce.

Salve, o grandi, alla cui scuola  
Educai la mente e il cuore,  
La coscienza, la parola,  
Il mio giovane vigore.

Quante volte in fredda stanza  
Con voi piansi ed imprecai,  
E con barbara esultanza  
I felloni calpestai!

E ai tapini aprii le braccia  
E difesi gl'innocenti,  
E sputai più volte in faccia  
I tiranni e i prepotenti!

Or tra cifre e tra bilanci,  
Tra il modello cappa e zita  
Senza speme, senza slanci  
Stiracchiando vo la vita

Trangugiando amaramente  
L'ira nobile e la bile,  
E restando indifferente  
Tra la turba pecorile!

E mi tocca a questo e a quello  
Prodigar sorrisi e inchini,  
E far tanto di cappello  
Agli inetti e ai malandrini.

Addio, Dante, addio, Torquato,  
Michelangelo ed Ariosto,  
Addio, glorie del passato!  
Fate posto fate posto

Ai bidelli e agli scolari  
Delle scuole elementari.....

Ma ecco il bruno campanile,  
L'alta torre e la chiesuola.  
Ti saluto, o mio gentile  
Passello ov'ebbi scuola

Di bontade umile e schietta,  
O mia patria del pensiero,  
Del mio cor patria diletta;  
Dolce sogno lusinghiero

Dell'età stanca e cadente.....!  
Ed intanto il cavallino  
Con cadenze meno lente  
Più s'affretta nel cammino.

MARIANO GIGANTE

### I pensieri.

Il desiderio insaziato fa la disperazione degli stolti  
e l'allegrezza dell'uomo intelligente.

— La gioia è un'affezione che eleva l'anima; la  
tristezza le toglie la sua energia

Saltarello.

Per esuberanza di materia, rimandiamo al prossimo numero un'articolo riguardante l'Edificio Postale e Telegrafico.

## Nostre corrispondenze

La prima dell'ADRIANA LECOUVREUR di  
F. CILÈA al S. Carlo di Napoli.

Napoli 20 Dicembre 1903.

(A. U.) — Mette conto dir qualche cosa intorno a quest'opera, che così felicemente ha accentuata l'evoluzione della moderna musica italiana, e che va incontrando dovunque un successo scervo della solita *claque*, perchè spontaneo, entusiastico e tale, da ricordare i bei tempi delle prime rappresentazioni verdiane.

L'azione di semplice intreccio si svolge a Parigi nel 1830. All'alzar della tela una vivacissima scena ha luogo nel foyer della *Comédie Française* ove *Adriana*, la celebre attrice, in mezzo a una pleiade d'artisti e d'ammiratori sta provando, prima della recita imminente, il *Bayazet* e le *Folies d'amour Michonnet*, direttore artistico, che l'ama da gran tempo in segreto: è per rivelarle tutto. D'altra parte il *Principe di Bouillon*, sotto l'impulso della gelosia, cerca con l'*Abate di Chazénil* di sventare una supposta intesa amorosa tra la sua protetta *Duclos*, altra étoile delle scene, ed il conte *Maurizio di Sassonia*, reduce dalla guerra, pieno d'allori e più che mai amante riamato della bella *Adriana*. E costei parla della sua passione al povero *Michonnet*, che resta interdetto e gli muore in sul labbro la dichiarazione già pronta. In questo mentre *Maurizio* giunge dal campo, ed un dolce colloquio si svolge tra i due amanti: *Adriana* interrompendolo a malincuore va in iscena a recitar la sua parte, e promette d'esser grata agli spettatori per l'amore d'un solo.

Mentre *Michonnet* l'ascolta ammirato di tra le quinte, l'*Abate di Chazénil* esibisce al *Bouillon* una lettera in cui pare che la *Duclos* dia appuntamento al *Conte Maurizio* proprio nel villino del principe. Ivi questi invita a banchetto artisti ed amici per festeggiare il trionfo d'*Adriana*; e non la *Duclos* vien scoperta con *Maurizio*, ma la stessa *principessa di Bouillon*. All'improvviso apparire del marito di costei, *Adriana*, per quanto con la morte nell'anima, cedé alle preghiere del suo *Maurizio*, spegne i lumi e fa scappare la rivale pel giardino. Le due donne sentono già di odiarsi profondamente.

Ad una festa, *Adriana*, pregata dagli astanti, recita un brano di una commedia, ove trova gli accenti di sdegno più opportuni per ferire nel cuore la principessa, che giura di vendicarsi.

Eccoci all'ultimo atto. *Adriana* riceve un bel mazzo di fiori da parte di *Maurizio*, a quanto le si fa credere; li aspira e cade moribonda. I fiori erano avvelenati e, si capisce, venivano dalla nemica. Accorre *Maurizio* con l'animo vibrante d'amore e di dolore, e la bella infelice spira tra le braccia di lui e del tedeo *Michonnet*.

Il *Colautti* con vero senso d'artista seppe ridurre la vecchia e prolissa commedia di *Scribe e Legouvé*, lusingandone i lati più drammatici, ritenendo le scene più adorne di poesia gentile; ond'è che meglio il libretto non potea prestarsi all'ispirazione lirica.

Che dire della musica? I punti più salienti sono commentati da una melodia fresca, spigliata, originale nel vero senso della parola, e soprattutto italiana. Questo mirabile lavoro rivela un talento fine ed educato a studi forti e pazienti, un espertissimo conoscitore dei segreti più reconditi della strumentazione, un ingegno insomma che sa trarre opportunamente gli effetti più svariati e sicuri, con una sobrietà di mezzi incredibile. E non è questo un gonfio vaniloquio d'ammiratore esaltato. *Catulle Mendès*, che si può dire il principe della moderna critica musicale, non credette di esagerare punto affermando che dopo la *Traviata* nessun'opera ha commosso quanto *Adriana*. E difatti dall'entrata della protagonista:

« Io son l'umile ancella del gran creator »  
all'arioso commovente di *Maurizio*:

« L'anima ho stanca e la meta è lontana;  
dalla sospirata:

« o vagabonda stella d'oriente »  
alle ultime parole della moribonda:

« Ecco la luce che mi sublima  
che mi seduce ultima e prima  
luce d'amor..... »

musica e poesia, s'intrecciano mirabilmente in un

insieme drammatico, mai raggiunto dopo le potenti concezioni del Verdi.

Per concludere, l'ultima opera del modesto musicista Calabrese, segna un grande impulso al presente stato di transizione della musica italiana; e prova ancora una volta, che allo sparir d'un sole dai cieli dell'arte nostra, altri non meno fulgidi sorgono a renderla sempre più degna delle sue tradizioni gloriose.

## Brindisi alla Camera

Giacchè l'on. Chimienti si è deciso, una buona volta, di tenere minutamente informata dell'opera sua parlamentare anche la *modesta « Città di Brindisi »* — in seguito però ai giustissimi richiami di essa — noi, con la solita nostra imparzialità, ed anche per accontentare il desiderio di parecchi nostri abbonati, riporteremo, d'ora innanzi, tutte le notizie che il Deputato del Collegio ci farà tenere, riguardanti s'intende gl'interessi di Brindisi.

Però, seguaci come siamo delle teorie di S. Tommaso, e come abbiamo sempre dichiarato, riterremo veramente più proficua ed efficace l'opera dell'On. Chimienti, quando i suoi discorsi e le sue interrogazioni otterranno quei risultati, che da più anni, con ansia febbrile, attende questa cittadinanza, spesso corbellata dal Governo con le sue vane ed inutili promesse!

Alzar la voce alla Camera e far comprendere in tutti i toni i nostri bisogni, è cosa necessaria; ma non basta: la Deputazione Pugliese deve riconoscere finalmente, ch'è indispensabile, al vero adempimento del suo mandato, l'unione; e così forte come lo è anche di numero, imporre — il modo non occorre certo suggerirlo — quei provvedimenti che più urgono alla sua Regione.

Ecco intanto l'interpellanza presentata testè alla Camera dall'On. Chimienti, interpellanza che dovrebbe discutersi al riaprirsi dei lavori parlamentari:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare « l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per « sapere se, in seguito alla visita fatta « fare al porto di Brindisi da un ispet- « tore centrale del Ministero, crede di « presentare alla Camera provvedimenti « speciali per la sistemazione di quello « scalo importantissimo dell'Adriatico.

« Chimienti »

Sappiamo pure che l'on. Chimienti ha avuto delle conferenze col Ministro dei LL. PP. e con l'Ispettore Ing. Inglese, reduce dalla visita fatta al nostro porto. Speriamo poter dire ai nostri lettori il risultato di queste conferenze.

## LE NOSTRE STRADE

Diverse volte abbiamo parlato sulla manutenzione delle nostre vie interne; e, cosa veramente strana, gli accorti amministratori non hanno mai creduto necessario prendere in considerazione, quanto da noi si è esposto nell'interesse della città. Intanto le nostre strade, a cominciare dalle principali, si lasciano deperire alla giornata; pur sapendo quanto denaro si è dovuto spendere a lastrarle, e mentre si farebbe in tempo come evitare che l'inconveniente diventasse ancor più serio.

La cosa, sappiamo, fu presa una volta a cuore da un egregio Consigliere Comunale, il quale propose, all'Assessore del ramo, di tenere un operaio del mestiere ed un manuale a stipendio fisso, col solo incarico di sostituire alle lastre di pietra guaste, quelle sane, evitando così il pericolo, da parte del Municipio, di essere obbligati un giorno o l'altro, a dover costruire di sana pianta interi tratti di via.

L'utilissima proposta del prelodato Consigliere, sembra però non avere incontrata l'approvazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici; poiché non ha creduto neppure farne cenno in Consiglio, nè questo, alla sua volta, si è mai inteso nel dovere di richiamare, su di un fatto così importante, la *sempre solerte* Amministrazione!

È inutile: toccando tutti i tasti ci accorgiamo maggiormente che a palazzo Schirmunth regna la più censurabile trascuratezza; e che non si può in alcun modo uscire da quell'ambito ristretto, in cui è malauguratamente piombata la povera città nostra.

Noi intanto riteniamo giustissima la proposta del prelodato Consigliere, perchè così soltanto si potranno vedere sempre in ottimo stato tutte quante le vie pubbliche, con una spesa relativamente minima, e certo molto inferiore di quella che in avvenire potrebbe occorrere.

**Non abbiamo potuto pubblicare lo Stato Civile, perchè, nonostante le nostre replicate richieste, il Municipio non ha creduto fornircelo.**

### PER UNA SOLA VOLTA.

Brindisi, 30 Dicembre 1903

Carissimo Prospero,

La tua letterina, piuttosto gentile, comparsa dopo parecchio tempo uscito il mio articolo *spiritoso*, a dirti la verità, mi ha sorpreso non poco! In ogni modo voglio sperare che tu, sempre in omaggio a quell'antica amicizia che ci lega sin dall'infanzia, permetterai al tuo *caro amico ragazzo*, qualche osservazione in proposito.

Il tuo scritto sul N. 463 dell'*Indipendente* — devo confessartelo — mi ha fatto accorgere, che mentre credevo limitata la *babilonia* che ora regna a palazzo Schirmunth, fra i soli Amministratori, essa invece incomincia anche a far capolino nel campo degli impiegati! Lo dimostro subito con i fatti:

Nella tua lettera fai conoscere — in altri termini — *che per una semplice tua sbadataggine*, mi scrivesti che Lecce avrebbe stampato i noti registri per lire 95, non avendo terminata di leggere tutta quanta la cartolina di quella Tipografia Cooperativa. Questa cosa invece — tu certo m'insegni — non può ammettersi in un impiegato *solerte e scrupoloso* quale ti sei dimostrato e sei in realtà; perchè trattandosi della compromissione d'interessi di terzi, tu avresti dovuto informarmi del vero stato delle cose, senza incorrere in *sbadataggini*, che poi, come hai veduto, sono tornate tutte a mio danno! Infatti, per lire 113 avrei forse potuto anch'io eseguire il lavoro come Lecce, e così quel danaro speso fuori sarebbe rimasto a noi. Non ti sembra? Non saresti stato così *veramente scrupoloso*?

Una seconda sorpresa mi ha fatto ancora provare la tua lettera, quando vi ho letto, rimanendo di sasso, l'annotazione di Durano; in cui egli giustamente si lamenta dell'offerta ricevuta di lire 80 per l'istesso lavoro! Ciò è stato per me — credilo — il vero colpo di grazia; e, devo confessartelo, mi ha fatto sempre più convincere, che la stampa dei Registri per lo Stato Civile, *non era, non è e non sarà destinata* alle Tipografie locali!... Come può essere diversamente?

Tu insisterai a dire che tutto è accaduto per una tua *sbadataggine*; ma ciò, credilo, è sorprendente davvero, massime per un Ufficio tanto importante com'è il vostro, menato innanzi da impiegati *scrupolosi al massimo grado*! Se come è stata una piccola somma, si fosse trattato di una maggiore, quale danno non mi avrebbe portato la tua *sbadataggine*?

Passo ora alla mia richiesta delle 120 lire.

Come sai, era la *prima volta*, dacchè è stata fondata la mia Tipografia in Brindisi (35 anni), che il Municipio mi faceva la proposta della stampa dei registri per lo Stato Civile — il motivo non voglio indagarlo — e perciò, per trovare quel voluto tipo di carta, farla poi venire in sì poca

quantità ecc., sarebbe occorsa, come puoi immaginare, una spesa non piccola. Chiesi poi le 120 lire, perchè proprio dalla tua bocca seppi — puoi negarlo? — che a Lecce era stata sempre pagata tale somma.

Ti mandai il primo campione di carta che non ti piacque, e ne feci subito venire un secondo di qualità più consistente per cui più costosa; e fu allora che domandai le 130 lire, in attesa sempre che l'Amministrazione mi avesse fatto tenere, come si usa, una sua offerta; mi venne invece il tuo famoso biglietto, ed il resto è noto.

Osservo per ultimo, con grande meraviglia, che mentre a Lecce vi era chi avrebbe fatto il lavoro per lire 113 (la Tipografia Cooperativa), se ne sono *sempre* spese 120 presso la Tipografia Garibaldi, senza che la *scrupolosità* di chicchessia si fosse qui interessata!.....

Chiedendoti perdono per averti forse troppo annoiato con la mia spropositata cicalata; e promettendoti perciò di non più tornare sull'argomento, accetta gli auguri sinceri per il nuovo anno

dal tuo  
CAMILLO MEALLI

## TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

Essendoci stato richiesto, pubblichiamo volentieri il **Bilancio preventivo per il 1904 della Camera di Commercio della provincia di Terra d'Otranto.**

### ENTRATA

Interessi fondo banco . . . . .	L. 200,00
Fitti locali piano terreno . . . . .	> 203,00
Tasse . . . . .	> 40000,00
Diritti di segreteria . . . . .	> 20,00
Residui vari e prelevamenti dal fondo di cassa . . . . .	> 2726,00
Somme corrispondenti al N.° 39 spese . . . . .	> 1550,00
	<u>L. 44699,00</u>

### USCITA

Canoni . . . . .	L. 1431,00
Imposte e assicurazioni . . . . .	> 750,00
Spese ritintura porte, pompe ecc. . . . .	> 300,00
Stipendi impiegati e uscieri . . . . .	> 12990,50
Tassa di presidenza 12 % degli stipendi lordi degli impiegati . . . . .	> 1117,50
Campanelli elettrici . . . . .	> 50,00
Posta, telegrammi ed altre spese . . . . .	> 2400,00
Stampe liste elettorali . . . . .	> 400,00
Agio esattori, rimborsi compenso agenti imposte . . . . .	> 5500,00
Giornali, legatura libri . . . . .	> 500,00
Listino di borsa . . . . .	> 660,00
Compensi relazione . . . . .	> 125,000
Rappresentanze commerciali . . . . .	> 1000,00
Sussidi scuole . . . . .	> 3200,00
3 borse di studio . . . . .	> 1500,00
Servizio di casa . . . . .	> 400,00
Unione camera di commercio . . . . .	> 500,00
Indennità di viaggio . . . . .	> 1600,00
Rata contributo spiaggia Tricase o S. Cataldo . . . . .	> 3600,00
Capannoni Gallipoli o Brindisi . . . . .	> 2400,00
Imprevisti . . . . .	> 500,00
Riserva . . . . .	> 500,00
Scaffali . . . . .	> 100,00
Residui . . . . .	> 500,00
Ritenuta del 5 % sugli stipendi degli impiegati, e tassa di ricchezza mobile . . . . .	> 1550,00
	<u>L. 44699,00</u>

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

# CRONACA

## Il nuovo Sottoprefetto

Il 22 corrente mese prendeva servizio il nuovo Sottoprefetto Cav. Boniburini Abdnego. S'abbia il nostro riverente saluto.

## Lagnanze

Ci sono pervenute non poche lagnanze, circa il sistema usato da quest'Amministrazione Comunale, di non partecipare agli interessati l'esito delle loro domande, indirizzate al Consiglio od alla Giunta.

Da chi siano date queste disposizioni non vogliamo indagare; osserviamo soltanto che un tale procedimento non è affatto corretto nè legale, specie per un ufficio importantissimo com'è quello del Municipio!

Si provvederà al riguardo?

Forse no, perchè trattasi di un richiamo fatto dalla *Città di Brindisi*, alias *Magna stampa*, secondo un..... *dolito* di Palazzo Schirmunth!

## Per una distinta Signora

Circa la salute della Distintissima Signora Norma Torsello, consorte all'Egregio Vice Commissario di P. S., Dottor Ernesto, nulla può dirsi ancora. Noi intanto aggiungiamo il nostro, ai fervidi voti dell'intera cittadinanza per una pronta guarigione della giovane Signora, che tante simpatie si è in breve acquistate fra le nostre più rispettabili famiglie, per i di Lei modi squisiti e gentili.

## Stazione-porto

La terra ch'è stata gettata sulla strada dirimpetto all'approdo dei battelli della Società Peninsulare, quando piove, forma una poltiglia talmente vischiosa, che impedisce addirittura potervi camminar sopra.

Rivolgiamo il reclamo che a noi è stato fatto a chi può eliminare il brutto inconveniente, che fra le altre cose obbliga i passeggeri a formarsi un brutto concetto di noi.

## Congratulazioni

Ci congratuliamo con la nostra concittadina, Signorina Margherita Sbernini, nipote del caro amico Mariano Gigante, per essere riuscita la prima, fra 19 concorrenti, nel concorso al posto gratuito nella R. Scuola Normale di Lecce.

## Igiene

Torniamo a raccomandare a chi spetta l'inconveniente altre volte lamentato, e tutt'ora verificato fra le case rimpetto al calvario. Ivi si forma una vera pozzanghera di acque luride che scorrono lungo la via Leopardi, giungendo spesse volte sino alla strada della Stazione ferroviaria.

## Furti

Con una frequenza molto impressionante; e quello ch'è più meraviglioso anche nei punti centrali di Brindisi, si stanno verificando da parecchio tempo in qua furti d'ogni specie, fra cui parecchi con scassinamento.

Ora pare che la cosa diventi ancor più seria, perchè gli audaci mariuoli incominciano a tentare le loro operazioni anche nelle case e nelle botteghe dei cittadini, senza badare ai pericoli che ivi potrebbero incontrare.

Intanto non si vede al riguardo alcun energico provvedimento da parte della forza pubblica; e noi, a nome della cittadinanza giustamente allarmata per tali fatti, rivolgiamo il reclamo alle Autorità Superiori competenti.

## Il « Brento »

Il *Brento*, dopo aver scaricato il carbone per il nuovo deposito della stessa Compagnia "Caricatori Riuniti", è ripartito per Fiume, dopo aver rifatto quasi tutto l'equipaggio con marinai brindisini.

### Sempre le strade provinciali

Ma è possibile che con mezzo milione che la Provincia spende per la manutenzione delle strade provinciali, non si possa ottenere che esse siano tenute com'è di obbligo? E l'ufficio tecnico provinciale dorme?

Povero denaro del pubblico!...

### Una buona notizia

Un pezzo grosso delle Ferrovie ci ha assicurato, che dovendosi smontare la copertura della Stazione di Bari, la quale sarà coperta sul sistema di quella ora esistente a Foggia, detta copertura sarà adattata alla Stazione di Brindisi.

### Basolamento di vie

Che cosa si attende per basolare la via ex botai che sbocca in vicinanza dell'Ufficio di P. S. alla marina; e quel piccolo tratto di marciapiede in Piazza Vittorio Emanuele, accanto al recinto della stazione-porto?

Non crede l'Amministrazione Comunale urgenti tali lavori?

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

### Banca Operaia Cooperativa di Brindisi.

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 3 Gennaio 1904 alle ore 10 antimeridiane, nella residenza Municipale, per

l'approvazione del Bilancio del 1902, e per la nomina delle cariche sociali.

Non raggiungendosi il numero legale, l'adunanza in 2.<sup>a</sup> convocazione, avrà luogo la Domenica successiva 10 Gennaio, in cui si delibererà con qualunque numero.

Brindisi, 15 Dicembre 1903

Il Presidente  
L. CALABRESE

### Conversione della rendita 4 1/2 %

Si avvertono i possessori di Rendita 4 1/2 %, che la Banca d'Italia è stata incaricata dal Tesoro dello Stato di eseguire l'operazione di Conversione in Rendita 3 1/2 %, in conformità della legge 21 dicembre 1903, n. 483 e del R. Decreto del 23 stesso mese.

La Banca d'Italia, nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente, riceverà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie, le domande di rimborso da quei possessori di rendita 4 1/2 %, al portatore, nominativa e mista, che non intendessero di accettare la conversione. Il pagamento alla pari sarà effettuato dal giorno 2 gennaio prossimo in poi.

Dallo stesso giorno 2 gennaio sarà iniziato il ritiro delle Rendite suddette da convertire in titoli 3 1/2 %, col premio di centesimi 50 per ogni 100 lire di capitale.

I possessori della Rendita da rimborsare o convertire, potranno avere dagli Stabilimenti della Banca tutti gli schiarimenti che desiderassero.

**CEROTTO**  
(ARNIKOS) **BERTELLI**  
meraviglioso rimedio contro i

**DOLORI**  
alle **RENI**  
**SCIATICA**  
**AFFANNO**  
**ASMA**  
**DOLORI**  
LOMBARI  
prodotti dalla  
**GRAVIDANZA**  
Il Cerotto Bertelli si applica a freddo.  
Non loda.

Procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano.



### SI VENDONO

— Suoli edificabili in via Indipendenza ed in via Circonvallazione, a condizioni assai vantaggiose.

— Un quartino abitabile, pianterreno e primo piano con sette vani; metri duecento di giardino, Via S. Bonedetto. Rivolgersi come pure per i suoli suddetti al Notaio Sig. Michele D'Ippolito.

**Il periodico settimanale la CITTA' DI BRINDISI offre réclame a prezzi convenienti**

**GRANDI VIVAI E CAMPI SPERIMENTALI**  
DI  
**IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI**  
resistente alla fillossera e alle malattie crittogamiche  
(franchi di piede)

**Talce e barbatelle di Viti americane**  
**PREZZI MITISSIMI**

Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lira una per ogni campione d'analizzare (soprasuolo e sottasuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.

Rivolgarsi al proprietario:  
**SIGNOR CAV. CESARE IUDICA**  
in Palazzolo Acreide (Sicilia)

(Scrivere con cartolina doppia o aggiungere francobollo da centesimi 20).

**MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO**  
**CONTRO LA TOSSE**  
**E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE**  
**USATE LE MONDIALI**  
**PASTIGLIE MARCHESINI**

CASA CAZZANI-BELLUZZI

MARCHESINI DOTTORE NICOLA  
CELESTINO CAZZANI

LABORATORIO

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.



IN TUTTA ITALIA, CENT. 60 LA SCATOLA E LIRE 1,20 LA DOPPIA

Le scatole doppie, con Istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con lire 1,20 una doppia con lire 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

**Giuseppe Belluzzi**

Proprietario e preparatore - Via Castiglione, 28 Casa propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica Bologna (Italia).

### LANE IGIENICHE HERION VENEZIA

Una regola igienica importante è quella di consigliare nei paesi caldi l'uso di abiti di lana leggeri e morbidi, perchè isolando il corpo lo sottraggono alla temperatura elevata dell'atmosfera ambiente. Servono pure a preservare l'uomo dalle considerevoli variazioni di temperatura, che esistono fra il giorno e la notte.

BECQUEREL.